



Alberto Claudio Tremolada
Referente naz. ADACI Fiere
Manager Metatech Group



Enrico Annacondia
Coordinatore AITA e
resp. direz. tecnica Ucima

Additive manufacturing: ecosistema fondamentale per la crescita del manifatturiero Italiano

Intervista al Dr. Luigi Galdabini
Presidente AITA e Cesare Galdabini Spa

Nel corso degli ultimi anni, il settore della manifattura additiva si è imposto come una delle tecnologie di lavorazione maggiormente innovative, andando a interessare numerosi settori industriali ad alto valore aggiunto: dall'aerospazio al racing, dal biomedicale alla moda e design.

E non finisce qui: le nuove esigenze, poste da un lato dal "bisogno di sostenibilità" e dall'altro dalle esigenze derivanti dagli impatti del COVID-19 sulle dinamiche dell'economia mondiale (specie in termini di "fast response", flessibilità operativa e reshoring delle produzioni), non faranno altro che allargare la platea dei potenziali player interessati alla manifattura additiva, sia come utilizzatori che come sviluppatori di soluzioni produttive, materiali, software, servizi e così via.

Dr. Luigi Galdabini, quali sono, a suo avviso, le prospettive della manifattura additiva in Italia?

Se consideriamo una prospettiva che va dall'immediato al medio termine, l'industria italiana vedrà un crescente utilizzo delle tecnologie additive nei propri processi manifatturieri. In questa direzione, un forte impulso può arrivare (così come sta già avvenendo) dalle misure che il Governo italiano ha messo in atto sul tema di "Industria 4.0" (Iperammortamento prima e Transizione 4.0 poi) che prevedono, tra quelli agevolabili, un ventaglio di macchine e di software che coprono l'intera filiera della manifattura additiva. Non va dimenticato inoltre il supporto che, nell'innovazione "additiva" dei prodotti/processi/sistemi (produttivi e logistici), può arrivare anche dal credito di imposta per le attività di sviluppo, innovazione e design.

Se consideriamo che il bonus sui beni strumentali e quello appena citato sull'innovazione sono stati prorogati fino al 2025 (ma in "decalage"), più Additive rappresenterà un'importante opportunità per definire e confermare strategie e investimenti "additivi", ritagliati sulle esigenze della ripresa post-covid e supportati con il massimo dell'incentivo "4.0". Non va infatti dimenticato che sussiste la possibilità di consegna differita nel 2023, a patto che si stipuli l'ordine con un anticipo del 20% entro il 31 dicembre 2022.

Dr. Luigi Galdabini ha parlato di "post COVID": quale sarà il ruolo dell'additivo in questa fase? Quali gli sviluppi futuri?

Il COVID ha messo in luce la necessità, per il settore industriale, di disporre di sistemi produttivi ad elevatissima flessibilità e riconfigurabilità.

Abbiamo ancora in mente la necessità di produrre in "tempo zero" elementi per respiratori ed altri ausili per i malati. In questo frangente, le tecnologie additive, anche grazie allo sforzo di CECIMO e AITA che hanno aggregato la disponibilità di numerosi player nazionali ed europei, si sono dimostrate le più adatte a rispondere a questa esigenza.

Tale capacità di riconfigurazione rapida dei sistemi può divenire un'arma vincente per affrontare le sfide poste dai piani che portano verso una economia green e, conseguentemente, alla necessità di sviluppare nuove tipologie di prodotti a basso impatto ambientale e ad alta efficienza energetica, nonché più ergonomici e sicuri.

Dr. Luigi Galdabini quali i vantaggi, in particolare, per le applicazioni di additive manufacturing nel processo industriale?

I vantaggi per il mondo dell'industria sono numerosi e indubbi. Se alcuni sono ormai stati compresi in maniera abbastanza generalizzata, come ad esempio la quasi totale assenza di limiti nella geometria del pezzo, altri sono ancora poco conosciuti, come la possibilità di realizzare lotti numerosi mediante le tecnologie additive, allontanandosi dallo stereotipo "additivo = prototipo". Altri ancora si espliciteranno nei prossimi anni, anche alla luce di quanto detto sulla flessibilità.

Dr. Luigi Galdabini da più fonti si rileva che il mercato della manifattura additiva è in forte crescita: qual è attualmente la situazione in Italia?

La situazione in Italia è assolutamente promettente. Passata la fase di hype, le aziende stanno sempre più prendendo in considerazione l'utilizzo delle tecnologie additive nei propri processi manifatturieri, in un ambito temporale che va dall'immediato al medio termine.

In questo, un forte impulso è stato dato anche dalle misure che il Governo ha messo in atto sul tema di “Industria 4.0, che prevedono, tra quelli agevolabili, un ventaglio di macchine e di software che coprono l’intera filiera della manifattura additiva.

Da parte sua, AITA (ASSOCIAZIONE ITALIANA TECNOLOGIE ADDITIVE) continua nell’azione di disseminazione insita nella sua mission, mediante eventi di vario genere anche con altre Associazioni come ADACI (convegni, gruppi di lavoro, incontri B2B): ciò ha permesso, anche durante i lockdown, di mantenere alto l’interesse per le tecnologie additive, in maniera propedeutica per la ripresa post-covid.

33 bimu
fieramilano

MACCHINE UTENSILI A ASPORTAZIONE, DEFORMAZIONE E ADDITIVE, ROBOT, DIGITAL MANUFACTURING E AUTOMAZIONE, TECNOLOGIE ABILITANTI, SUBFORNITURA.

METAL CUTTING, METAL FORMING AND ADDITIVE MACHINES, ROBOTS, DIGITAL MANUFACTURING AND AUTOMATION, ENABLING TECHNOLOGIES, SUBCONTRACTING.

12 | 10
15 | 2022

THE PERFECTION OF METALWORKING.

piùAdditive
piùAdditive

La manifattura additiva, realizzata con “macchine utensili del terzo tipo”, è ormai parte integrante del mondo della lavorazione dei metalli. Per questo BI-MU ospita da diverse edizioni un’ampia panoramica delle soluzioni disponibili sul mercato, espressione della produzione dei principali player del settore e di un sempre crescente numero di costruttori di macchine utensili che sviluppano tecnologie additive a completamento e integrazione della propria offerta tradizionale.

Macchine, materiali, software, prodotti, soluzioni per il collaudo e il post-processing saranno i protagonisti dell’area patrocinata da **AITA-ASSOCIAZIONE ITALIANA TECNOLOGIE ADDITIVE** che completerà l’esposizione con aree dimostrative, meeting e incontri di confronto e approfondimento tra esperti, accademici e operatori del settore.

Dr. Luigi Galdabini ha citato numerosi settori industriali, anche lontani dalla meccanica: questo come si ripercuote su piùAdditive?

Più che come conseguenza, io vedo l’allargamento dell’additivo su settori che si discostano dalla meccanica come una naturale evoluzione.

Ormai, la visione industriale deve essere trasversale e pronta a cogliere le opportunità, guardando anche oltre a quello che si è sempre fatto.

Questo, in ottica di contaminazione tecnologica, deve essere fatto in maniera “bidirezionale”, per intercettare nuove esigenze (e quindi nuovi clienti), ma anche per fare tesoro di soluzioni sviluppate da altri settori industriali che, prima di noi, hanno affrontato problemi simili.

Proprio partendo da questa considerazione, AITA ha sostenuto la creazione di piùAdditive quale area espositiva di 33.BI-MU aperta a tutti i settori applicativi. Quasi fosse uno Spin-off.

Infatti, questa soluzione, se da un lato permetterà di beneficiare del “traino” di una delle principali manifestazioni fieristiche a livello mondiale dedicata alle macchine utensili per la lavorazione del metallo (cui si abbinerà anche la fiera XYLEXPO per le macchine per la lavorazione del legno), dall’altro consentirà ai player dell’additivo di disporre di un evento “verticalizzato” sulle loro esigenze, siano esse espressione del settore meccanico o da altri ambiti industriali, così da materializzare lo slogan che accompagna piùAdditive “l’evento dell’additivo per l’additivo”.

Al 33.BIMU
Fiera di Milano
12-15 ottobre 2022
ADACI sarà presente con
eventi su:
acquisti circolari;
materiali e tecnologie
innovativi per acquisti e
progettazione;
additive manufacturing
game changer;
total cost of ownership

A destra:
Dr. Luigi Galdabini
Presidente AITA
e
Cesare Galdabini Spa

